

## Potenzialità produttive di germoplasma spontaneo di *Lavandula angustifolia* Mill. in relazione all'areale di origine e alla composizione del substrato di coltivazione

Demasi S., Caser M., Lonati M., Gaino W., Scariot V.

sonia.demasi@unito.it

Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari – Università degli Studi di Torino, Largo Paolo Braccini 2, 10095 Grugliasco, Torino

La lavanda (*Lavandula angustifolia* Mill.) è una pianta suffruticosa molto apprezzata e coltivata per le sue caratteristiche ornamentali e le proprietà aromatiche e medicinali. È l'unica specie del genere *Lavandula* che si può trovare allo stato spontaneo nelle Alpi occidentali, tra i 500 e i 1800 m. slm. E' noto come l'ambiente di origine abbia un ruolo fondamentale sullo sviluppo e l'adattabilità di una pianta, influenzandone le caratteristiche morfologiche e produttive e portando alla formazione di ecotipi potenzialmente interessanti per il settore floricolo. Al fine di individuare nuove risorse genetiche, nove popolazioni spontanee di lavanda sono state campionate in tre vallate delle Alpi occidentali (Susa, Stura e Tanaro), diversificando in ognuna di esse tre livelli altitudinali (alta, media e bassa valle). Il materiale vegetale è stato propagato tramite talea e coltivato in condizioni uniformi per confrontarne la crescita e le caratteristiche ornamentali. Inoltre, sono stati testati tre diversi miscugli (70:30% torba:compost verde; 70:30% torba:laterizi; 40:30:30% torba:compost verde:laterizi) per selezionare il più adatto alla produzione di queste piante in vaso, cercando di contenere l'impiego della torba. Durante la fioritura delle lavande è stata valutata la performance produttiva, in termini di percentuale di radicazione, indice di crescita, numero di spighe fiorali, lunghezza della spiga e resa in fiori. Inoltre, sono stati registrati alcuni tratti ornamentali qualitativi (portamento, densità dell'arbusto, forma della spiga florale, colore delle foglie e dei fiori), selezionati nella scheda dell'UPOV. I risultati hanno evidenziato come l'ambiente di origine abbia influenzato sia i tratti quantitativi che qualitativi di *L. angustifolia*. La vallata di origine ha avuto effetti significativi su radicazione (maggiore nelle piante della val Tanaro), crescita (piante della valle Stura meno compatte), numero di spighe fiorali per pianta (maggiore in piante di valle Stura e Tanaro), portamento e colore di fogliame e fiori, con piante delle valli Susa e Tanaro di forma globulare, fogliame verde scuro e uniforme colore dei fiori. L'altitudine di provenienza ha invece avuto effetti sull'andamento della fioritura, la performance produttiva e il colore dei fiori, con ecotipi delle altitudini più elevate caratterizzati da una fioritura precoce, spighe fiorali più lunghe, ma minore resa in fiori, e minore uniformità nella colorazione dei fiori. Per quanto riguarda la composizione del substrato, le piante di lavanda sono cresciute meglio nel miscuglio torba:compost verde (70:30%), con piante più dense ma fiori dai colori meno uniformi. Le prove condotte hanno dimostrato la potenzialità del germoplasma spontaneo di *L. angustifolia*, evidenziando l'importanza dell'identificazione e valorizzazione della diversità vegetale presente sul territorio, che può contribuire alla gestione sostenibile delle risorse e al mantenimento della biodiversità, così come auspicato dall'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile.

**Parole chiave:** lavanda, latitudine, altitudine, compost, laterizi.